

# Il Quotidiano Riccia

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASCO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

## E' stato presentato domenica pomeriggio il testo scritto da Giovanni Cinquino e Roberto Fanelli Nel libro la devozione di S. Giuseppe

*Il lavoro etnografico è il risultato di anni di ricerca, studi ed approfondimenti*

E' denominata anche Tavola di primavera l'antica tradizione riccese che tramanda la particolare e diffusa consuetudine locale.

Per custodire ancor meglio la testimonianza del passato Giovanni Cinquino e Roberto Fanelli hanno voluto racchiudere in un libro la devozione di San Giuseppe a Riccia, da cui prende il titolo la pubblicazione. Partecipata la presentazione del testo, finanziato dall'Associazione Pro-loco con il patrocinio del Comune di Riccia.

Domenica pomeriggio autorità del mondo politico e cittadini interessati hanno affollato

per l'occasione la sala convegni Beato Stefano.

Hanno presenziato alla conferenza il consigliere regionale Fanelli, l'assessore regionale alla cultura, Sandro Arco, il professore Elia Rubino, il commissario Ruggero D'Addona e Don Elio de Paola.

"La Devozione di San Giuseppe - si legge nel testo - caratterizzata dal mitico cavzone è storicamente una peculiarità di Riccia alla quale la popolazione, da sempre molto devota al Santo, partecipa senza badare a spese.

Occorre evidenziare, inoltre, che a Riccia, negli ultimi decenni tale tradizione, se da un lato sta acquistando in continuità, dato che sempre più frequentemente numerose famiglie giovani vi si avvicinano, dall'altro sta perdendo in originalità, a causa del sopraggiunto benessere che ha modificato i gusti e qualche volta gli usi.

Da qui la nostra iniziativa che, sulla scia della manifestazione "il calzone d'oro", da noi ideata e giunta alla 16esima edizione, mira a rea-

lizzare un progetto di restauro della devozione, anche attraverso decenni di confronto tra l'usanza dei nostri nonni e quella attuale, oltre che ha promuovere il dovuto rilancio".

Nel ringraziare quanti hanno partecipato alla redazione del libro gli autori: "Il lavoro di ricerca e di assemblaggio dei dati e delle notizie raccolte non senza difficoltà, che peraltro non deve in alcun modo intendersi esaustivo o di contrapposizione a quanto già fatto da altri, va letto come sbobbinamento di una lunga, attenta e minuziosa registrazione di alcune "memorie storiche viventi" - gli anziani - che, con la cordialità che li contraddistingue, ci hanno sfogliato pagine della loro storia, spesso aprendoci il cuore a fatti personali."

Interessante anche la prefazione del professore Massimo Centini, titolare della cattedra di Antropologia Culturale presso l'Università Popolare di Torino: "La ricerca condotta da Giovanni Cinquino e Roberto Fanelli sulla festa riccese pone in evidenza la forte intenzione di mantenere viva una tradizione che è parte integrante della cultura e dell'identità di questo



San Giuseppe il professore Elia Rubino, che ha richiamato le due visite in Molise del Papa Giovanni Paolo II avvenute sempre il 19 marzo. Rivoluto un appello ai politici che dovrebbero investire maggiormente "sul nostro passato proprio perché il futuro affonda le radici in esso."

Parole di apprezzamento da parte dell'assessore Arco per il lavoro etnografico svolto dagli autori: il risultato di anni di ricerca, studi, approfondimenti.

"Il libro sulle tradizioni di San Giuseppe è frutto di un intenso lavoro ma è un risultato importante.

È fondamentale conservare la memoria degli uomini.

Mentre corriamo verso la modernizzazione strano è ricominciare proprio dalle tradizioni e dal sentimento religioso delle nostre genti. Sicuramente la Regione si impegnerà nella divulgazione del libro e per ora la certezza è rappresentata dalla possibilità di presentare l'opera presso la sala di rappresentanza della Provincia.

L'importante è non mollare, continuare la ricerca e divulgarla ai nostri giovani".

Allegato al libro anche il dvd nel quale convergono aspetti ora canonici, ora ridisegnati dalla tradizione apocrifia".

Ad esaltare la ricorrenza che,

paese.

La "devozione" coinvolge alcuni aspetti particolarmente significativi della religiosità, di cui uno riguarda la figura di San Giuseppe, personaggio che,

come è noto, ha assunto molteplici connotazioni simboliche e nel quale convergono aspetti ora canonici, ora ridisegnati dalla tradizione apocrifia".

Ad esaltare la ricorrenza che,



L'assessore regionale Sandro Arco

## S. Elia a P. Si è interessato alla vicenda scuola anche il Generale Fiore Bertolaso si congratula con l'Associazione dei Genitori

Un'impresa ardua per i genitori quella di far rimanere le scuole a S. Elia a Pianisi.

Fortunatamente la volontà delle tante mamme e papà è stata sostenuta su molti fronti e alla fine, nonostante i malumori di qualcuno, ce l'hanno fatta a trovare una adeguata sistemazione in loco ai piccoli alunni della III, IV e V primaria, che dall'otto gennaio occupano le ampie sale dell'ex albergo S. Elia, adeguate grazie ai fondi erogati dalla giunta regionale, su sollecitazione ed interessamento dell'assessore alla Programmazione Gianfranco Vitagliano. Un intervento proposto dal commissario straordinario Nicolino Bonanni, che si è lo devolvemente impegnato per venire incontro alle esigenze delle giovani famiglie del posto.

Parole di incoraggiamento e di stima sono arrivate all'Associazione dei Genitori, presieduta da Maria Saveria Reale, anche dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Guido Bertolaso e dal suo braccio destro, generale Carmine Fiore.

Nel corso della vicenda en-

trambi hanno dimostrato grande sensibilità ed interesse all'individuazione della risoluzione del problema.

"Caro presidente, - scrive il dottor Bertolaso - ho avuto notizia che, a seguito di specifica assegnazione di fondi operata dalla giunta regionale, sono stati completati i lavori per l'adeguamento dell'edificio da utilizzare quale sede temporanea della scuola elementare di S. Elia a Pianisi.

Sono particolarmente lieto di ciò anche perché la soluzione individuata rispecchia le aspettative e le proposte dell'Associazione da Lei presieduta.

Desidero esprimerle a Lei ed alla Sua Associazione il mio vivo apprezzamento per la lo-



Guido Bertolaso

può creare le premesse di una sicura crescita sociale e culturale della Vostra Comunità".

Questa esperienza ha rappresentato un traguardo prezioso per l'organizzazione e un'occasione di crescita per gli associati e per i genitori.

"Da anni - ha affermato il presidente Maria Saveria Reale, anche direttore della rivista Volontariato News Molise - sono

impegnata nell'ambito del Volontariato. Con il tempo mi sono formata professionalmente in questo ampio settore, approfondendo lo studio della vasta la normativa che lo regola, acquisendo la consapevolezza che il Volontariato è un "fenomeno allo stato nascente", destinato ad espandersi, a svolgere un ruolo sempre più preponderante nella nostra società. Prezioso protagonista del III millennio, del rinnovamento sociale e maggiormente della difesa dei diritti, rappresenta una risorsa nelle mani dei cittadini.

Le Associazioni Onlus costituiscono per le vecchie e nuove generazioni un potenziale educativo e progettuale rivolto a superare disuguaglianze e destinato alla formazione di professionalità complete nel mondo del no profit. Da qualche anno alle organizzazioni ed agli enti ispirati da tale "mission" è tributato un riconoscimento non esclusivamente morale, ma anche giuridico, fiscale, legislativo, in linea con una maggiore consapevolezza del ruolo che



L'assessore regionale Gianfranco Vitagliano e il commissario straordinario Nicolino Bonanni

essi possono esercitare sul piano economico, finanziario ed occupazionale.

A determinare la sempre più consistente affermazione di questi enti ha concorso la carenza e l'inefficienza dell'intervento pubblico, il fallimento dell'impresa del mercato soggettivamente lucrativa, il lungo parcheggio dei giovani in cerca di occupazione.

Come anche certificato da statistiche e da cifre, il Volontariato nell'ultimo decennio ha acquisito una carica di prestigio per la vastità del campo d'azione e lo spessore dei suoi interventi per la modernizzazione dello stato sociale.

La vicenda della scuola ha rappresentato un successo del Volontariato, una prova tangibile della sua valenza.

Mi piace ricordare quanto scritto dal padre del Volontariato italiano, Luciano Tavazza, che ho avuto la fortuna di conoscere qualche tempo prima della sua morte: "Nel mondo delle comunicazioni, dei mass media, della carta stampata è necessario essere presenti. Per illustrare il nostro impegno, esponendo quello che siamo, quello che facciamo, quanto riusciamo a realizzare sul territorio in difesa di quella società marginale, in continuo aumento, esclusa dalla fruizione dei diritti costituzionali e di cittadinanza ... perchè siano sempre più garantite la legalità e la solidarietà.

Comunicare oggi è indispensabile per esistere, per aggiornare, per far maturare in tutti il senso della responsabilità"